

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



## Nuove nomine

**M**artedì 3 settembre, nella memoria di San Gregorio Magno papa, la Cancelleria diocesana ha reso note le seguenti nomine del vescovo Guglielmo Borghetti: don Pablo Aloy, in aggiunta ai suoi precedenti incarichi, sarà il nuovo rettore del seminario vescovile di Albenga coadiuvato dal nuovo vicerettore don Andrea Allegro, che sarà anche vicario parrocchiale del Sacro Cuore in Albenga, lasciando tutti gli incarichi a lui precedentemente assegnati. Don Klaus Warms diventa anche parroco delle parrocchie dei Santi Margherita e Bernardo in Diano Arentino - Evigno e di San Michele Arcangelo in Diano Borello; collaborerà inoltre con la parrocchia di Sant'Antonio Abate, in Diano Marina. Queste nomine diventeranno operative dal 1° ottobre 2024.

## SOLIDARIETÀ

### Albenga, al Palio "Taberna Caritas" e la mensa estiva

**P**er il secondo anno, dal 18 al 21 luglio, la Caritas diocesana ha partecipato al Palio di Albenga e ha allestito la "Taberna Caritas" presso la sua sede in via Lengueglia 12, in cui si sono alternati tanti volontari e amici per tenerla aperta e accogliere le varie persone desiderose di fermarsi per un saluto, una parola o acquistare qualcosa. Quest'anno la parte del leone l'hanno fatta la cima ligure e le acciughe marinate, prodotti tipici e semplici della cucina ligure, due prodotti che sono stati molto apprezzati da coloro che sono passati dalla Taberna. Il ricavato delle vendite, come l'anno scorso, è stato poi devoluto per le attività Caritas di ascolto e aiuto. Una delle belle sorprese di questa edizione è stata ricevere un premio "come cantina con il miglior allestimento", durante la serata finale del Palio di Albenga. Un riconoscimento del lavoro di Caritas, dell'impegno costante, non solo durante il Palio o altri grandi eventi, dei volontari, come Angelo Bellissimo, zio della direttrice della Caritas diocesana Antonella, a cui si deve dar merito per l'arte e la maestria con cui ha realizzato la struttura della Taberna, dopo aver anche curato, per Fior d'Albenga 2024, l'allestimento dell'aiuola della Caritas. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito a sostenere la Taberna, ad iniziare dai panifici e negozi del centro storico di Albenga. Attività commerciali vicine anche alla mensa estiva della Caritas, aperta quest'anno nei mesi di luglio e agosto con il progetto "Se dici cibo, rispondiamo condivisione!", finanziato da Caritas Italiana con i fondi dell'8xmille. L'estate è una stagione che porta alla mente solitamente alte temperature, la ricerca di un po' di frescura, per chi può, in località alpine ma soprattutto un tempo di ferie. Da qualche tempo a questa parte anche le varie mense per i più bisognosi vanno in ferie, eccetto quella di Imperia tenuta aperta dall'associazione Santa Teresa presso la "Locanda del buon samaritano", per questo un gruppo di volontari della Caritas e di volontari della Tavola del Cuore della parrocchia del Sacro Cuore in Albenga quest'anno hanno dato vita alla mensa estiva presso i locali dell'ufficio della Caritas diocesana ad Albenga. A partire dal 15 luglio e fino alla riapertura settembrina della Tavola del Cuore, si sono alternati una trentina di volontari tra cuochi e camerieri, che hanno accolto mediamente una cinquantina di persone. I pasti, integrati dal catering, sono stati cucinati da due equipe di cucina presso le opere parrocchiali di San Michele ad Albenga e il giovedì sono stati preparati dai volontari della Tavola del Cuore di Laigueglia. Ritrovarsi a preparare e distribuire i pasti quattro giorni alla settimana è stata un'occasione di incontro e dialogo con gli ospiti, ma anche opportunità di incontro e conoscenza tra i volontari, oltre che dar loro modo di confrontarsi su come fare servizio. Collaborando sono nati nuovi rapporti e, si spera, sinergie per futuri progetti tra gruppi di volontari. Un ringraziamento a coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo servizio dando il loro "eccomi" con il lavoro di cucina o di sala, i vari panifici cittadini e altri amici che hanno contribuito alla buona riuscita di questo progetto.

Giacomo Porto



Peagna di Ceriale: i vincitori ritirano il "Premio Anthia - Libro ligure dell'anno 2024" assegnato al libro "Sacro, e vago Giardinello".

Peagna di Ceriale. L'Anthia assegnato a un'opera «punto di riferimento per futuri studi»

## Il Giardinello giudicato libro ligure dell'anno

DI GIANLUCA ROBBIONE

**O**ggi, dopo mesi dal successo della prima presentazione e con all'attivo un discreto numero di incontri in diverse città delle provincie di Imperia e Savona, si può definire il "Sacro, e vago Giardinello" un best-seller? Peccando un po' di "orgogliosa esagerazione", la risposta è sì e le motivazioni sono varie e concretissime. Il "Giardinello", manoscritto voluto dal vescovo Pier Francesco Costa e scritto dal canonico Paneri a partire dal 1624, rappresenta un "ponte" che collega noi al ricco passato delle comunità dell'antica diocesi di Albenga; traboccante di notizie di storia, arte, umanità e carità, esso sta avendo un successo inaspettato, poiché capace di attirare studiosi, appassionati e semplici lettori curiosi, tanto che la prima edizione è quasi esaurita e si fa concreta l'idea di una ristampa. Il valore dell'opera è attestato anche dalla partecipazione, nel maggio scorso, all'interno dello stand della Regione Liguria e accompagnato da altri libri di autori ingauni, all'ultima edizione del Salone internazionale del Libro di Torino, vetrina di indiscussa importanza, e dal recente ricevimento del prestigioso "Premio Anthia - Libro ligure dell'anno 2024". Il 29 agosto, infatti, nella suggestiva cornice del borgo di Peagna, frazione di Ceriale (SV), i membri dell'associazione "Amici di Peagna", curatori della manifestazione "Libri di Liguria" giunta alla sua 43esima edizione, hanno conferito il premio al "Giardinello", il quale ha saputo emergere tra una rosa di cinque titoli, tutti meritevoli di attenta lettura; la

scelta, difficile visto l'alto livello culturale dei libri in gara, è stata motivata con queste parole: "Per l'ingente lavoro di trascrizione ed edizione integrale, atteso da tempo e da più parti, di quello che può essere senza dubbio ritenuto il più importante documento ecclesiastico di età moderna dedicato al Ponente ligure [...] Per l'assoluta puntualità, chiarezza e sinergia dei contributi introduttivi al volume [...] per l'apprezzabile spirito di servizio, infine, con cui tutti i promotori

e le figure coinvolte nella pubblicazione hanno inteso offrire alla comunità scientifica un nuovo, sicuro e stimolante punto di riferimento per lo sviluppo [...] di numerosi studi, ricerche e approfondimenti futuri". Un riconoscimento che Giorgio Fedozzi e Gianluca Robbione, curatori del libro, assieme ad Alma Oleari, direttrice dell'Archivio storico della diocesi di Albenga-Imperia e abile coordinatrice della nutrita squadra di esperti che si è occupata della pubblicazione, hanno accettato con sincera gioia. «È un premio che ci riempie di soddisfazione», ha detto la dottoressa Oleari, «e che deve essere necessariamente condiviso con tutti i collaboratori e finanziatori che hanno reso possibile concretizzare l'ambizioso progetto. A tutti loro un grazie speciale». La premiazione è stata anche occasione per ricordare due grandi figure del passato culturale diocesano e non solo: don Fiorenzo Gerini e il professor Franco Galea, scoparsi rispettivamente nel 2020 e a inizio 2024; entrambi sono stati fondatori degli "Amici di Peagna" e, con la loro passione, hanno contribuito a rendere la rassegna "Libri di Liguria" un punto di riferimento per l'intera Regione, coinvolgendo sempre più persone e andando oltre i pregiudizi e gli steccati ideologici. Entrambi conoscevano bene il "Giardinello" e ne apprezzavano la ricchezza di dati e l'unicità, vedendo in esso, come in tutti gli incontri e le pubblicazioni che trattassero del loro amato Ponente ligure, un poderoso strumento per aprire e arricchire le menti della "gente qualunque" e unire vecchie e nuove generazioni nel desiderio di cultura.



### Convegno pastorale

**I**l Convegno pastorale (già previsto per il 7 settembre) si terrà ad Albenga il 21 settembre, presso il seminario vescovile. L'incontro, aperto a tutti, avrà inizio alle ore 9.30, si concluderà alle ore 12.30 e sarà guidato dal vescovo Guglielmo Borghetti, che presenterà il percorso della nostra Chiesa diocesana per l'anno pastorale 2024-2025, anno sinodale e giubilare. Al convegno sarà presente il teologo don Giuseppe Militello.

### IN SEMINARIO

#### Assemblea clero

**L'**Assemblea generale del clero di inizio anno pastorale si svolgerà ad Albenga, mercoledì 18 e giovedì 19 settembre, presso il Seminario diocesano dalle ore 9.30 alle 12.30. Nel primo giorno, don Paolo Costa (laureato in Giurisprudenza e dottore in Sacra Scrittura) terrà una conferenza sul tema: "La speranza: fondamento e orizzonte dell'evangelizzazione". Nel secondo giorno, il vescovo Guglielmo Borghetti, svolgerà la sua riflessione sul tema: "La Chiesa come famiglia: profezia di speranza. Ciò che il cammino sinodale ci ha insegnato".

Cosa ti sei perso  
di Gian Maria Zavallaro

## La speranza esiste e la alimentano i sogni di futuro

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

**Q**uella speranza che non delude. «Esiste davvero una speranza che non delude, come ricorda Papa Francesco nella bolla di indizione del prossimo Giubileo citando san Paolo? O potrebbe aver ragione il cinismo del proverbio "chi di speranza vive, disperato muore"?». Sì, accogliendo e annunciando il Vangelo che è Gesù, il Risorto, il Vivente. Sì, se c'è la testimonianza di donne e uomini, segni di speranza. «Come educarci ed educare alla speranza che non delude?» Stando a fianco dei giovani, incoraggiandoli, valorizzandoli, mettendo in pratica le parole del Papa: «Non arrenderti alla notte... Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole

stroncare con continue frustrazioni; ... Soprattutto sogna! Non avere paura di sognare un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà» (Udienza generale 20.9.17). (20/08 P1 Ponticelli)

**Riscopriamo con il linguaggio la bellezza del "cum".** L'intervista a Dionigi, docente emerito di Letteratura latina dell'Università di Bologna, è da leggere integralmente. Ci sono parole che oggi sui social sono degradate a fake news, contro le quali la scuola deve fornire «non una cassetta, ma un'intera officina di attrezzi». «Dobbiamo riscoprire le parole con il "cum". Comunicare, che per noi vuol dire altro, viene da cum-munus, è "mettere in comune i doni", cum-testari, contestare, non è andare in giro con i cartelli a fare casino, ma è "testimoniare insieme", cum-petere, competere, non è usare i muscoli, ma "andare tutti insieme nella stessa direzione".

«Abbiamo stuprato il linguaggio». (7/07 P21 Santamaria)

**Francesco: la letteratura ci apre agli altri** e ci fa più sensibili all'umanità di Cristo. «Nella formazione dei seminaristi - ma più in generale di ogni buon cristiano e specialmente degli operatori pastorali - la letteratura non può mancare». Il Papa ricorda il valore della lettura di romanzi e poesie nella formazione di cristiani capaci di dialogo con la cultura e le persone del proprio tempo. «La letteratura serve a fare efficacemente esperienza della vita. E dun-

**In questa selezione: ridare senso pieno al linguaggio; leggere molto per comprendere l'umanità; riconoscere di aver torto; crescere nella fraternità**

que leggendo un testo letterario vediamo con gli occhi degli altri, scopriamo che ciò che sentiamo è universale e siamo meno soli». (6/08 P18 Muolo)

**La preghiera di chi sa di avere torto** (Lunedì dello spirito. Ogni settimana uno spazio dedicato alla riflessione con l'aiuto di testimoni della fede). La preghiera del filosofo francese Lucien Jerphagnon (1921-2011): «Mio Dio, com'è duro aver torto! E accettarlo così; senza cercare scuse, senza cercare di fuggire questo peso dell'atto compiuto, senza cercare di addossarlo ad altri, o alla società, o al caso, o alla cattiva sorte. Senza cercare dieci ragioni valide, dieci spiegazioni prolisse per provare agli altri, e soprattutto a se stessi, che sono le cose che hanno torto, e che il mondo è fatto male. Com'è duro accettare di aver torto! Senza adirarmi perché nella mia autodifesa m'intrappolo sempre più, portan-

do argomenti che non reggono. Senza voler ad ogni costo essere infallibile, impeccabile; e che ancora? Signore, liberami dalla paura dinanzi alla colpa di cui debbo portare le conseguenze». (on line, 12/08 Maccioni)

**«Nelle storie delle vergini consacrate i volti di un amore che dona libertà».** «Le vergini consacrate sono parte integrante della comunità diocesana e contribuiscono alla sua missione evangelizzatrice vivendo totalmente dedicate a Dio, pur restando nel mondo... La consacrazione nell'Ordo virginum è una consacrazione personale nelle mani del proprio vescovo diocesano e non comporta necessariamente la vita comunitaria... Il carisma donato da Dio a ciascuna va speso totalmente a favore di relazioni che promuovano la comunione, sostengano le fragilità, creino legami liberi e liberanti. (25/08 P20 Parisi).